

REGIONE SICILIANA - CITTA DI TUSA
PROVINCIA DI MESSINA

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 02

Del 28.01.2016.

OGGETTO: Criteri generali/linee d'indirizzo per la predisposizione e l'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016/2018 ai sensi della Determinazione dell'ANC n. 12/2015.

Duemilasedici il giorno VENTOTTO del mese di GENNAIO alle ore 18,40 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari sita nel Centro Socio Culturale, alla seduta di INIZIO disciplinata dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. 6/03/1986, n. 9, in sessione ORDINARIA, convocato con avviso scritto del 22 01.2016 prot. n. 544, comunicato ai consiglieri a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

Risultano all'appello nominale;

N.	COGNOME	NOME	CARICA	P	A
01	SCIRA GIUSEPPE		PRESIDENTE	X	
02	PISCITELLO ROSARIA		CONSIGLIERE	X	
03	SERRUTO MATILDE		CONSIGLIERE	X	
04	BARBERA PAOLO		CONSIGLIERE	X	
05	SALERNO ROSALIA		CONSIGLIERE	X	
06	MATASSA VINCENZO		CONSIGLIERE	X	
07	SERRUTO PASQUALE		CONSIGLIERE	X	
08	GENOVESE CONCETTA		CONSIGLIERE	X	
09	PISCITELLO TINDARA		CONSIGLIERE		X
10	LONGO STEFANO		CONSIGLIERE	X	
11	DIMAGGIO ANTONIO		CONSIGLIERE	X	
12	GULIOSO PIETRO		CONSIGLIERE	X	
13	PARELLO GIUSI SANTA		CONSIGLIERE	X	
14	CASTAGNA GABRIELE		CONSIGLIERE	X	
15	MICELI ANTONIO		CONSIGLIERE	X	

Assegnati n. 15 - In carica n. 15 - Presenti n. 14 Assenti n. 01

Risultato legale, ai sensi del citato art. 30 della L.R. 6/3/1986, n. 9, il numero degli intervenuti.

Assume la Presidenza il Geom. Scira Giuseppe nella sua qualità di Presidente di Consiglio.

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Testagrossa Anna Angela. La seduta è pubblica.

Sono presenti : il Vice Sindaco Patti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 8 giugno 1990, n.142, come recepita con L.R.11 dicembre 1991, n.48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n.44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997, n.23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998, n.23;

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

DATO ATTO che sulla predetta proposta di deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lett.1), della L.R. 48/91 modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000 hanno espresso i pareri di cui infra;

Il PRESIDENTE dà lettura del dispositivo della proposta di deliberazione. Dopo invita il Segretario Comunale, proponente, a illustrare l'argomento.

E , altresì, presente alla seduta l'assessore Grillo Domenico.

Il SEGRETARIO COMUNALE relaziona soffermandosi in particolare sulla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 che ha fornito, anche, indicazioni riguardo all'aggiornamento dei Piani anticorruzione prevedendo, tra l'altro, il coinvolgimento degli organi d'indirizzo politico.

Il consigliere MICELI, chiesta e ottenuta la parola, chiede chiarimenti al Segretario riguardo alla relazione pubblicata sulla sezione Amministrazione trasparente.

Il SEGRETARIO COMUNALE, autorizzato a intervenire, fornisce i richiesti chiarimenti.

Il Vice Sindaco PATTI, chiesta e ottenuta la parola, ringrazia il Segretario Comunale che, con la sua esposizione, ha fatto comprendere la problematica. Precisa che l'organo d'indirizzo politico ha seguito le disposizioni contenute nel Piano della prevenzione della corruzione.

Il consigliere PISCITELLO R., chiesta e ottenuta la parola, afferma che l'adozione delle misure di prevenzione tutela tutti coloro che sono coinvolti dall'azione amministrativa.

Il PRESIDENTE precisa che il Piano è aperto potendosi apportare modifiche anche in corso d'anno e che, ai fini dell'aggiornamento, è importante prendere in considerazione anche il contesto esterno dell'Ente.

Il consigliere GULIOSO, chiesta e ottenuta la parola, rileva l'importanza della materia che ha richiesto la costituzione di un'apposita Agenzia, individuata nell'ANAC.

Non avendo alcun altro chiesto di intervenire, il PRESIDENTE mette ai voti la proposta che è approvata all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione corredata dai prescritti pareri, resi ai sensi di legge;

Uditi gli interventi;

Visto l'esito dell'eseguita votazione, espressa per alzata di mano;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione predisposta dal Segretario Comunale dall'oggetto: "Criteri generali/linee d'indirizzo per la predisposizione e l'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016/2018 ai sensi della determinazione dell'ANAC n. 12/2015".

Si allontana il consigliere Matassa e il numero dei presenti scende a 13.

**COMUNE DI TUSA
PROVINCIA DI MESSINA
PARERI**

ai sensi dell'art.53 della Legge 8 Giugno 1990, n.142 recepito dalla L.R. 11
Dicembre 1991, n.48 e attestazione della copertura finanziaria
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata da

OGGETTO: Criteri generali/linee d'indirizzo per la predisposizione e l'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016/2018 ai sensi della Determinazione dell'ANAC n. 12/2015.

SERVIZIO/UFFICIO:

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere

FAVOREVOLE

Li 25/01/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Agli

UFFICIO DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile, si esprime parere

FAVOREVOLE

Ai sensi dell'art.55 della Legge 142/90, recepito dalla L.R. 48/91 si attesta la copertura finanziaria al codice LA PRESENTE PROPOSTA NON COMPORTA VERIFICA CONTABILE

Il 25/01/2016

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
E DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Agli

Allegato alla deliberazione di L.C n. 02 del 28/01/2016

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C. N. 02 DEL 25-01-2016

OGGETTO: Criteri generali/linee d'indirizzo per la predisposizione e l'approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016/2018 ai sensi della Determinazione dell'ANAC n. 12/2015.

Vista la normativa in materia di prevenzione della corruzione contenuta nella legge n. 190/2012 e nei provvedimenti attuativi tra cui i DLgs n. 33/2013 e 39/2013 ed il DPR n. 62/2013;

Vista la determinazione dell'ANAC n. 12/2015, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", con la quale vengono fornite indicazioni alla PP.AA. per l'aggiornamento dei Piani;

Rilevato che nella citata determinazione viene tra l'altro affermato che "Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice il Sindaco/presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC", diversamente della precedente deliberazione n. 12/2014 in cui l'ANAC ha indicato la competenza della Giunta;

Visti i Piani triennali per la prevenzione della corruzione degli anni 2014/2016 e 2015/2017;

Viste le relazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sull'attuazione del P.T.C.P. relativamente agli anni 2014 e 2015, pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente;

Preso atto che dalle dette relazioni si evince un livello di attuazione parziale del piano, anche in considerazione delle difficoltà organizzative e degli aspetti critici manifestati dal RPC.

Considerato che sino ad oggi nell'ente non vi è stata una adeguata consapevolezza dell'importanza delle misure per la prevenzione della corruzione;

Che la nozione di corruzione, contenuta nel PNA, fa riferimento non soltanto al reato di corruzione e al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincide con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;

Che la prevenzione della corruzione deve costituire una vera e propria priorità per l'attività politico amministrativa poiché l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione è una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace attività amministrativa;

Ritenuto altresì necessario, che anche tutto l'apparato burocratico dell'ente, a partire dai Responsabili di Posizione Organizzativa sia parte attiva del complesso sistema anticorruzione senza trascurare il massimo coinvolgimento di tutto il personale nella proposizione ed attuazione di un insieme coordinato di misure di prevenzione della corruzione;

Considerato che il coinvolgimento attivo degli organi di governo appare quanto mai necessario perché nell'ente si dia corso ad un insieme coordinato ed efficace di misure di prevenzione della corruzione e che questa non sia una attività meramente operativa di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione- Segretario Comunale;

Dato atto che con avviso prot. n. 12370 del 30.12.2015, pubblicato nel sito web istituzionale, è stata indetta una procedura aperta per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, invitando a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni entro il 18.01.2016, mediante l'utilizzo del modulo facsimile allegato, al fine di predisporre una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione più efficace e trasparente possibile;

Che nel termine stabilito non sono pervenute osservazioni o proposte da tenere conto nell'aggiornamento del P. T.C.P. e del P.T.T.I.;

Ritenuto necessario, sulla scorta delle indicazioni contenute nella determinazione dell'ANAC n. 12/2015 approvare dei criteri generali/linee d'indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018;

Dato atto che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile, atteso che la presente non comporta riflessi diretti o indiretti sul bilancio dell'Ente;

VISTI:

- La legge 190/2012;
- Il D.lgs. 33/2013;
- Il D.lgs. 39/2013;
- Il D.lgs. 267/2000;

- La Determinazione dell'ANAC n. 12/2015;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. Di approvare i criteri generali/linee guida che impegnano il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nella persona del Segretario Generale e la Giunta Comunale, rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016/2018, di seguito indicati:

- Analisi del contesto esterno mettendo in evidenza le caratteristiche del territorio nel quale l'ente opera e l'eventuale presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione, attingendo a documenti ufficiali.
- Analisi del contesto interno, operata anche attraverso i dati contenuti in altri strumenti di programmazione o di documenti detenuti dall'Ente, mettendo in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità.
- Analisi dell'attività amministrativa attraverso la mappatura dei processi ai fini non solo dell'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa.
- Definizione dei compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai dipendenti e al Nucleo di Valutazione;
- Individuazione dei referenti/responsabili di area per le problematiche connesse alla prevenzione dei fenomeni corruttivi per ogni articolazione organizzativa.
- Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nelle Aree generali (obbligatorie dettate dalla legge n. 190/2012 e quelle indicate dall'Anac) e nelle Aree specifiche da identificare, queste ultime, in relazione alle specificità funzionali e di contesto dell'Ente.
- Previsione di adeguate ed efficaci misure di prevenzione collegate alla struttura organizzativa dell'Ente nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione amministrativa dell'Ente.
- Individuazione di misure di prevenzione congrue rispetto ai rischi per le Aree censite da contestualizzare e da contemperare anche sotto il profilo della sostenibilità economica e organizzativa. Tutte le misure individuate devono essere adeguatamente programmate.
- Fissazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione, comuni a tutti gli uffici (quali ad esempio rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione e istruttoria delle pratiche, criteri di semplicità nella redazione degli atti, predisposizione di modulistica da pubblicare sul sito, rispetto del criterio della trasparenza, rotazione e imparzialità tra fornitori di beni, prestatori di servizi ed esecutori di lavori nell'area degli affidamenti diretti).
- Previsione del monitoraggio delle fasi di gestione del rischio e sull'attuazione delle misure.
- Individuazione di idonei percorsi di formazione al fine di assicurare un'adeguata conoscenza delle tematiche anticorruzione, della cultura della trasparenza ed integrità;
- Previsione di forme di integrazione tra il monitoraggio delle misure anticorruzione e le attività di controllo interno.
- Previsione di forme di integrazione tra l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione con gli obiettivi di performance.

Il Proponente
Il Segretario Comunale
n.q. di Responsabile della Prevenzione
della Corruzione
Dr.ssa Anna Angela Testagrossa

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE

F.to Scira

Il Consigliere Anziano
F.to Piscitello R.

Il Segretario Comunale
F.to Testagrossa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è copia conforme all'originale ed è pubblicata all'Albo Pretorio il _____

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Comunale
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- è stata resa immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44;
- è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 13/12/1991 n. 44;

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Comunale
(D.ssa Anna A. Testagrossa)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____ come previsto dall'art.11 L.R. n.44/91,

giusta attestazione del messo comunale.

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Comunale
(D.ssa Anna A. Testagrossa)
